COMUNE DI
BEINASCO

C'È ARIA DI NOVITÀ ANCHE NEI LUOGHI PIÙ ANTICHI

Un invito aperto a prendersi cura, insieme, dei beni storico-artistici del territorio

Avviso per la cura e la valorizzazione dei beni storico-artistici del territorio
Comune di Beinasco - Amministrazione Condivisa - Patti di Collaborazione

UN INVITO, PRIMA ANCORA CHE UN AVVISO

Cappelle e piloni votivi, affreschi sulle facciate, monumenti e lapidi che ricordano chi ci ha preceduto, edifici e luoghi che raccontano il lavoro e la vita di un tempo. Beinasco custodisce un patrimonio diffuso, spesso piccolo e poco conosciuto, che appartiene a tutta la comunità. Con questo invito il Comune chiama cittadine e cittadini, gruppi, associazioni, scuole e realtà del territorio a prendersene cura insieme, per conoscerlo, custodirlo e farlo vivere.
Ogni proposta è benvenuta e viene costruita insieme agli uffici, mettendo in dialogo le idee di chi vuole partecipare. L'invito è previsto dal Regolamento comunale sull'amministrazione condivisa (deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 23/02/2026).

PERCHÉ I BENI STORICO-ARTISTICI

Il patrimonio storico-artistico di Beinasco è diffuso tra l'area del centro, Borgaretto, Borgo Melano e Fornaci e comprende cappelle e piloni votivi, affreschi, monumenti e lapidi, edifici storici, testimonianze del lavoro e dell'industria, archivi e memorie. Sono beni che raccontano la storia agricola, religiosa, industriale e civile della città, ma che spesso passano inosservati, soprattutto agli occhi di chi è arrivato da poco e dei più giovani. In molti casi sono già i cittadini e le associazioni a prendersene cura spontaneamente, e questo impegno merita di essere riconosciuto, sostenuto e reso stabile.

Questo avviso si inserisce nel progetto comunale «**Memoria e racconto della comunità**», con cui dal 2025 il Comune lavora insieme ai cittadini per ritrovare e raccontare la storia della città, fatta di immagini, racconti e documenti, che metta in dialogo generazioni e frazioni e restituisca significato ai luoghi in cui la città si riconosce. I beni storico-artistici sono i luoghi in cui questa memoria prende forma, e prendersene cura con un patto significa **restituire loro valore e senso e costruire insieme nuovi modi per conoscerli, raccontarli e viverli.**

QUALI BENI

Possono essere oggetto di proposta, ad esempio:

- **cappelle, chiese campestri e piloni votivi;**
- **affreschi, dipinti murali, edicole e immagini devozionali, meridiane;**
- **monumenti, lapidi, targhe e cippi commemorativi**, compresi i monumenti ai caduti;
- **edifici e manufatti storici:** cascine, portali, fontane, muri e recinzioni di pregio;
- **testimonianze del patrimonio industriale e del lavoro:** ciminiere,

fornaci, edifici e oggetti legati alle attività produttive del territorio;
- **opere d'arte pubblica:** sculture, murales, installazioni;
- **archivi e fondi fotografici e documentari,** anche privati, che raccontano la storia della città;
- **memoria immateriale:** storie, tradizioni, saperi, toponimi e luoghi della memoria.

Puoi proporre anche beni che non rientrano in queste tipologie: raccontaci perché sono importanti per la comunità.

Alcune condizioni

- I beni devono essere di proprietà del Comune oppure di uso o di interesse pubblico. Per i beni di proprietà di altri soggetti (ad esempio parrocchie, enti o privati) la proposta può essere accolta solo con l'assenso del proprietario, che il Comune aiuta a ottenere.
- Le proposte che riguardano il Centro Culturale Bruno Zevi rientrano nell'avviso dedicato al Polo culturale di Piazza Dolci.

A CHI CI RIVOLGIAMO

A chiunque abbia voglia di mettersi in gioco:

- singole cittadine e singoli cittadini, anche appassionati di storia locale;
- gruppi informali, ad esempio di vicini di casa o di abitanti di una frazione;
- associazioni, enti del Terzo settore, realtà del volontariato e culturali;
- scuole e altre realtà educative: per gli studenti l'impegno nei patti può essere riconosciuto anche ai fini dei crediti curriculari;
- imprese e altre realtà economiche, purché collaborino senza ricavarne vantaggi economici.

Si può partecipare da soli o insieme ad altri. Più persone o realtà interessate allo stesso bene possono collaborare a un unico patto.

COSA SI PUÒ PROPORRE

Ad esempio:

- **adottare un bene:** prendersene cura con continuità, segnalando al Comune eventuali problemi;
- **raccontare e far conoscere:** visite guidate, passeggiate, narrazioni, eventi e giornate dedicate;
- **ricercare e documentare:** raccogliere storie, fotografie, documenti e testimonianze, anche in forma digitale;
- **aprire e accogliere:** aperture straordinarie e accoglienza dei visitatori;
- **curare e mantenere il decoro:** pulizia, cura del verde circostante, piccola manutenzione non invasiva;
- **creare strumenti per raccontarli:** pannelli, QR code, mappe, percorsi di visita e contenuti digitali che li rendano leggibili e fruibili da tutti;
- **contribuire alla memoria della città** con fotografie, documenti e racconti legati ai beni;
- **segnalare e mappare** beni poco conosciuti o a rischio.

Hai un'idea diversa? Raccontacela: *questo elenco è solo un punto di partenza.*

INTERVENTI MATERIALI: COSA SAPERE

Molti beni storico-artistici sono delicati e alcuni sono tutelati dalla legge. Per questo:

- le attività di cura leggera (pulizia, decoro, cura del verde) sono concordate con gli uffici, che indicano modalità, prodotti e attenzioni da rispettare;
- gli interventi di manutenzione, restauro o riqualificazione vanno descritti con precisione nella proposta, allegando la documentazione tecnica, e possono essere realizzati solo da chi ha le competenze necessarie;
- per i beni tutelati come beni culturali o paesaggistici (D.Lgs. 42/2004) ogni intervento richiede l'autorizzazione della Soprintendenza: la richiesta è curata dal Comune;
- nessun intervento sul bene può essere avviato prima della firma del patto e del rilascio delle eventuali autorizzazioni.

COSA METTE A DISPOSIZIONE IL COMUNE

Per rendere possibile la collaborazione, il Comune può offrire, secondo quanto previsto dal Regolamento e nei limiti delle risorse disponibili:

- l'uso gratuito degli spazi;
- attrezzature e materiali in comodato d'uso gratuito;
- dispositivi di protezione individuale, quando servono;
- coperture assicurative per le attività, se non già possedute;
- occasioni di formazione;
- supporto nella comunicazione e nella promozione delle iniziative;
- l'accompagnamento degli uffici nella costruzione della proposta;
- il supporto degli uffici nelle richieste di autorizzazione alla Soprintendenza e nei contatti con i proprietari dei beni;
- per le associazioni e le altre realtà formalmente costituite, un **contributo economico** fino a 1.000 euro, alle condizioni descritte più avanti.

Le forme di sostegno sono concordate nel patto. Non sono previsti compensi né rimborsi spese ai singoli cittadini.

COME FUNZIONA: DALL'IDEA AL PATTO

La collaborazione prende forma attraverso un **patto di collaborazione**, l'accordo che definisce che cosa si fa, come, per quanto tempo e con quale sostegno del Comune. Il percorso è semplice:

1. **Proponi la tua idea.** Compili il modulo di proposta per i beni storico-artistici (modulo D1), anche con l'aiuto di Spazio Facile o dei nostri uffici.
2. **La costruiamo insieme.** Gli uffici esaminano la proposta e, dove serve, la mettono a punto con te. Il Comune risponde entro 60 giorni.
3. **Via libera.** La proposta viene approvata dalla Giunta comunale.
4. **Si firma e si parte.** Si sottoscrive il patto di collaborazione con il Dirigente competente e le attività possono cominciare.

Nessuna scadenza: puoi proporre in qualsiasi momento. Se arrivano più proposte sullo stesso ambito o sullo stesso spazio, le mettiamo in dialogo per integrarle.

COME VALUTIAMO LE PROPOSTE

Non c'è una gara e non ci sono graduatorie. Gli uffici verificano che la proposta:

- sia coerente con l'interesse generale e con le finalità di questo avviso;
- integri e non sostituisca i servizi svolti dal Comune o da soggetti incaricati;
- sia sostenibile, cioè non comporti per il Comune oneri superiori ai benefici;
- garantisca la competenza, la disponibilità e la sicurezza di chi la realizza;

- sia aperta e accessibile, in modo che altre persone possano unirsi in qualsiasi momento.
- rispetti il valore storico, artistico e culturale del bene e ne garantisca la tutela;

L'approvazione spetta poi alla Giunta comunale.

COME PROPORRE LA TUA IDEA

Puoi presentare la tua proposta usando il **modulo di proposta per i beni storico-artistici (modulo D1)**, compilabile direttamente al computer e disponibile sul sito internet del Comune di Beinasco inviandolo a *protocollo@comune.beinasco.legalmail.it*

Hai dubbi o vuoi una mano a scrivere la proposta? Contatta **Spazio Facile**, lo sportello del Comune che orienta
cittadini e associazioni ai servizi, li supporta nelle pratiche digitali e, con una persona dedicata, li accompagna
insieme agli uffici nella preparazione delle proposte di patto:

- **WhatsApp e telefono:** 334 355 3899 (esclusivamente lunedì e giovedì, 10:00–13:00 e 14:00–17:00);
- **e-mail:** spaziofacile@comune.beinasco.to.it;
- **sportello su appuntamento**, 10:00–13:00 e 14:00–17:00: il **lunedì** a Borgaretto, Piazza Kennedy 40/A (c/o Borgarèt-HUB); il **giovedì** a Beinasco, Piazza Generale C.A. Dalla Chiesa 1 (c/o Ufficio per il Cittadino).

SOSTEGNO ECONOMICO ALLE ATTIVITÀ

1. Per le proposte presentate in risposta al presente avviso il Comune può riconoscere, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del Regolamento, un **contributo economico a parziale copertura delle spese** sostenute per realizzare le attività previste dal patto, **fino a un massimo di € 1.000,00 per proposta** e comunque non oltre l'90% delle spese ammissibili.
2. **Chi può riceverlo.** Associazioni, enti del Terzo settore e altre realtà formalmente costituite, senza scopo di lucro. I singoli cittadini e i gruppi informali non possono ricevere contributi economici, ma possono usufruire delle altre forme di sostegno previste dal Regolamento (uso di spazi, materiali e attrezzature in comodato, dispositivi di protezione, copertura assicurativa, formazione).
3. **Come si chiede.** La richiesta va indicata nella sezione 6 del modulo di proposta, descrivendo le spese previste e le risorse messe a disposizione dal proponente, e allegando il piano delle spese.
4. **Criteri.** Il riconoscimento del contributo e il suo importo sono definiti in istruttoria, tenendo conto di: a) coerenza della proposta con gli obiettivi dell'avviso e rilevanza per l'interesse pubblico; b) risorse messe a disposizione dal proponente (volontari, tempo, materiali, autofinanziamento); c) apertura e inclusività delle attività e capacità di coinvolgere pubblici diversi, in particolare le persone più fragili; d) continuità e durata della collaborazione; e) congruità del piano delle spese rispetto alle attività previste. L'importo è stabilito nel patto di collaborazione approvato dalla Giunta comunale.
5. **Spese ammissibili.** Materiali di consumo; noleggio di attrezzature; piccole attrezzature necessarie alle attività; stampa, comunicazione e promozione; diritti d'autore (SIAE); coperture assicurative; compensi per esperti, formatori, artisti e altre professionalità esterne coinvolte per specifiche attività previste dal patto. Non sono ammissibili: compensi o rimborsi spese a soci, associati e volontari per l'attività svolta nell'ambito del patto; spese generali di funzionamento del soggetto proponente; spese non documentate o non direttamente riconducibili alle attività del patto.
6. **Liquidazione**. Il contributo è liquidato al termine delle attività, o annualmente per i patti di durata pluriennale, previa rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute, con i relativi giustificativi. Se le spese rendicontate sono inferiori a quelle previste, il contributo è ridotto in proporzione. Si applicano le ritenute di legge, se dovute.

7. **Limiti.** I contributi sono riconosciuti nei limiti delle risorse stanziate annualmente nel bilancio comunale, in ordine di approvazione dei patti e fino a esaurimento. Ogni soggetto può ricevere un solo contributo per anno solare a valere sul presente avviso. Il contributo non è cumulabile con altri contributi comunali per le stesse attività. Se le risorse sono esaurite, la proposta può comunque essere approvata con le altre forme di sostegno e il proponente ne viene informato.
8. **Trasparenza.** I contributi sono pubblicati ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

BUONO A SAPERSI

- Questo avviso attua l'art. 7, comma 8, del Regolamento comunale sull'amministrazione condivisa per la promozione della sussidiarietà (deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 23/02/2026) ed è approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 153 del 21/10/2026. Resta aperto senza scadenza e ha carattere sperimentale per i primi sei mesi dalla pubblicazione, al termine dei quali il Comune ne valuterà gli esiti e potrà aggiornarlo.
- Non costituisce una procedura competitiva e non dà luogo a graduatorie. Se più proposte riguardano lo stesso oggetto e non sono integrabili, la scelta spetta alla Giunta comunale (art. 7, comma 6, del Regolamento).
- Le attività dei cittadini attivi si svolgono a titolo personale, volontario e gratuito, nell'interesse generale.
- Gli interventi su beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sono subordinati alle autorizzazioni della Soprintendenza competente (art. 7, comma 11, del Regolamento).
- I dati personali sono trattati secondo l'informativa riportata nel modulo di proposta, ai sensi del Regolamento UE 2016/679.
- Le proposte ricevute, i patti sottoscritti e i risultati delle attività sono pubblicati in forma sintetica sul sito del Comune.
- L'Amministrazione può integrare o aggiornare il presente avviso e non è tenuta a sottoscrivere patti in assenza dei presupposti previsti dal Regolamento.